

CINEMA È nelle sale l'atteso film del pluripremiato regista di animazione prodotto dalla Mad Entertainment

“Yaya e Lennie”, la favola di Rak

NAPOLI. Dopo il successo della presentazione al Locarno Film Festival 2021 arriva nelle sale italiane dal stasera al 7 novembre l'atteso nuovo film del pluripremiato regista di animazione Alessandro Rak, “Yaya e Lennie – The Walking Liberty”. Un film potente, prodotto da Mad Entertainment con Rai Cinema e distribuito nelle sale da Nexo Digital, che fonde arte e fantasia per ripensare alle urgenze ambientali e ai valori sui quali si fonda la nostra società.



YAYA E LENNIE – THE WALKING LIBERTY ci trasporta in un tempo in cui, in seguito a un misterioso sconvolgimento, il mondo come lo conosciamo oggi è finito. La natura si è ripresa prepotentemente il pianeta e ora la giungla riveste tutta la terra. Dalle macerie del mondo che fu, una nuova società sta cercando di risorgere. Si tratta de “L’Istituzione”, i cui adepti cercano di ripristinare l’ordine pre-costituito imponendo al popolo libero della giungla il loro concetto di diritto. Ma c’è chi si oppone con forza al loro processo di “civilizzazione”: i dissidenti stanno preparando la loro rivoluzione. Questa è la storia di due spiriti liberi che vogliono trovare il loro posto nel mondo. Yaya, una ragazza dal carattere ruvido e dallo spirito indomito, e Lennie, un giovane uomo alto più di due metri e affetto da un ritardo mentale. Uniti da un legame profondo si prendono cura l’uno dell’altro cercando di non farsi portar via l’unica ricchezza che gli è



Il cast all'anteprima al cinema Metropolitan di Napoli

veramente rimasta: la loro libertà.

LE VOCI DEI PERSONAGGI sono quelle di **Ciro Priello**, **Fabiola Balestriere**, **Lina Sastri**, **Francesco Pannofino**, **Massimiliano Gallo**, **Tommaso Ragno**, **Fabrizio Botta**, **Federica Altamura**, **Fabio Balsamo**, **Shalana Santana**, **Antonio Brachi**. La colonna sonora del film sarà disponibile negli store digitali proprio dal 4 novembre, in concomitan-

za con l'uscita al cinema di “Yaya e Lennie – The Walking Liberty”. Le musiche sono di **Alessandro Rak**, **Enzo Foniciello** e **Dario Sansone**, frontman dei **Foja**, già in original soundtrack de **L'Arte della Felicità** e **Gatta Cenerentola**. L'uscita della release digitale, e di una successiva versione deluxe, è stata preceduta dal singolo “**Duje comme nuje**”, accompagnato da un video ufficiale con immagini inedite del film.

MARIO CARUOLO

LA SEDICESIMA EDIZIONE DAL 14 AL 24 OTTOBRE

“**Blumunn**”, appalusi al Mercadante per lo spettacolo di **Marina Confalone**

ROMA. Con intima familiarità, in sospensione tra riso e riflessione, è andato in scena al Mercadante lo spettacolo “**Blumunn**”, scritto da **Marina Confalone**, con la regia di **Francesco Zecca**, per la produzione del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale C.A.S.A. Centro delle Arti della Scena e dell’Audiovisivo.



Il tema trattato con la rappresentazione non può non aver toccato l'animo di ogni spettatore, ponendo in risalto l'eterno malessere che permea l'essere umano, quotidianamente chiamato a confrontarsi con i propri rimpianti e con i propri sogni irrealizzati.

Con una formula a metà strada tra il fantasma di **Charles Dickens** (che scandisce il tempo passato, presente e futuro) e lo spirito guida (da sempre celebrato dalla letteratura e non solo), con continui richiami suonati e testuali alla musica (che dal progressive di **Keith Emerson** giungono sino al cantautorato di **Battisti**), **Marina Confalone**, con il suo recitato e il suo cantato, e **Giovanni Scotti**, con il suo recitato e il suo pianoforte, insieme a **Lello Giulivo** hanno, con equilibrio, riscontrato il gusto del pubblico che non ha lesinato applausi (soprattutto al termine delle esibizioni musicali) e sentite

risate alle sempre pungenti e puntuali battute della Confalone; con loro, le scene di **Gianluca Amodio**, i costumi di **Annapaola Brancia D'Apricena**, le luci di **Pasquale Papa** e le musiche di **Mimmo Napolitano**. Oltre ai citati temi, **BLUMUNN**, tra le note del suo pentagramma, ha suonato anche notturni al generazionale e conflittuale rapporto tra padre e figlio e a una contemporaneità matrigna che vede l'arte, il suo “calore” e i luoghi a essa deputati cedere il passo a “gelide” attività commerciali. E se “la paura mangia l'anima” (per dirla alla **Rainer Werner Fassbinder**), “**Blumunn**” rammenta l'impavida urgenza di credere nei nostri sogni se vogliamo realmente vivere una vita che, sebbene non perfetta, porti con sé il minor carico di rimpianti.

MARCO SICA

PERSONE

L'idomabile tenacia di **Diego Sommaripa**

di **Giuliana Gargiulo**

Con un percorso e un'attività che somma scrittura e regia, **Diego Sommaripa**, - da stasera al Teatro Elicantropo con “**Adolf prima di Hitler**” (4-7 novembre) - a avanti con l'indomabile tenacia che gli fatto ottenere riconoscimenti, partecipazioni a rassegne, festival nonché la partecipazione al **PositanoTeatro Festival**. Fondatore del collettivo teatrale “**Resistenza Teatro**” per il quale cura drammaturgia e regia degli spettacoli, ha vinto una serie di premi e riconoscimenti che lo fanno vincente. Nel racconto della sua storia, che affronta come se i pensieri fossero più significativi delle parole, con un percorso severo e di qualità, il regista scrittore sottolinea, senza enfasi ma con la coscienza dell'essere, un percorso che ha sommato riconoscimenti e consensi. Ed è alla vigilia di un debutto significativo come può essere quello che coniuga uno spazio prestigioso, ormai storico come il Teatro Elicantropo, al testo “**Adolf prima di Hitler**” di **Antonio Mucciola** sulla storia giovanile di un efferato dittatore come **Hitler** sarebbe diventato, che l'intervista ha il suo corso.

Cominciando da lontano vuole raccontarmi la sua storia?

«Sono nato a Napoli, figlio unico in una famiglia normale, meravigliosa e accogliente! Verso i dieci undici anni ero un bambino partecolare, scisso tra la voglia e l'impossibilità del fare, sportivo professionista e per niente studioso! Diplomato in Ragioneria contemporaneamente lavoravo come garzone di un fabbro che, in termini di ordine e pulizia, mi ha insegnato molto».

Essere figlio unico è stato un peso o un privilegio?

«Un privilegio! Se ripensa al passato ed alle esperienze vissute, chi, più di altri, ha inciso sulla sua formazione? Il regista **Gerardo D'Andrea** che mi ha ascoltato, consigliato e seguito, standomi vicino, e sempre a vedere teatro!».

Se l'ha fatta, che esperienza o periodo di vita, è stata la gavetta?

«È utilissima e poi... a Napoli non si smette mai di fare gavetta! Ma è anche giusto perché prima o poi servirà e sarà utile!».

È ambizioso?

«Tanto! Professionalmente parlando, e cioè sia da scrittore che

da regista, ha mai vissuto o provato il senso della paura? Certo, e si va a collegare alla gavetta e alla paura di non farcela. Soprattutto mi è accaduto nell'affrontare e sostenere i provini in un continuo mettersi in gioco e poi... la paura passa!».

Dovendosi raccontare tra le varie cose che fa, come vuole sottolinearle?

«Sono un comunicatore, una persona che tenta di emozionare il pubblico, drammaturgo, regista, all'occorrenza anche attore...».

Il teatro cos'è per lei?

«È vita».

E, volendo definirlo, che vuol dirmi del talento?

«Un meraviglioso piatto che, senza condimento, fortuna o altro, non sa di niente».

Se ce l'ha un suo sogno qual è?

«Sono troppo realista per avere sogni e poi... non sogno tanto. Vorrei crescere per meriti...».

Una speranza ce l'ha?

«Poter continuare in questa crescita lenta senza perdere la curiosità di scoprire ed essere scoperto!».

Se si considera forte da dove prende la forza?



«Sono forte e la forza la prendo da quanto ho vissuto fin ora. In partenza sono anche concreto anche se poi posso dare la sensazione di essere vago...».

Che significa essere regista in un teatro come l'Elicantropo, che rappresenta una parte della storia teatrale più interessante della nostra città, che fa capo a due protagonisti indiscussi della scena come Carlo Cerciello e Imma Villa, e un testo firmato da Antonio Mucciola?

«Da attore già ho avuto la fortuna di lavorare all'Elicantropo

mentre come regista è il debutto con un testo molto audace come “**Adolf prima di Hitler**”, scritto da **Antonio Mucciola**, i cui interpreti sono **Vincenzo Coppola**, **Francesco Barra** e **Gabriella Cerino**».

Autore, all'occasione attore, regista, cos'altro vuole aggiungere?

«Con **Antonio Mucciola** nell'anno in corso abbiamo fondato “**Cicala Film**” ed ho curato la regia di tre cortometraggi in uscita a fine anno».

Caratterialmente come si racconta?

«Mi è difficile essere ottimista ma credo di essere concreto e determinato, forse un po' permaloso!».

Cosa è stato realmente difficile nel suo articolato percorso legato al teatro?

«Oggi fare teatro è difficile. Tutto è faticoso. Sono felice durante il viaggio, poi, andati in scena, non sempre riesco, io come altri, ad essere sereno per le tante responsabilità e quanto non sempre dipende da me!».

Per concludere Napoli cos'è per lei?

«Mamma, papà, Dio, nonna e tutta la famiglia!».